

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D'ARONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75 Sem. 4 50, An. 3.
Provincia, fr. inc. di Post. Sem. Lire 4 50, An. 3.
Francia Austria Svizzera Sem. 1 2 50, An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 3.

giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTA'

GIORNALE SETTIMANALE

DEI GIUSTI DELLA ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis
quis contra nos loquitur

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale e
nell'agenzia Piazza di Tor Sanguineti, 18 o
si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno
diretti plichi, corrispondenze e valori

Ogni numero Cent. 5; arretrato Cent. 10.

ORATIONES
PRO PONTIFICE NOSTRO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha
luogo la Messa Quotidiana, con preci pel Sommo
Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa,
alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	17 S. Maria ai Monti.
Martedì	18 S. Marco.
Mercoledì	19 S. Nicola in Carcere.
Giovedì	20 S. Maria in Monticelli.
Venerdì	21 S. Agostino.
Sabato	22 S. Angelo in Pescheria.
Domenica	23 S. Lorenzo in Lucina.

BISMARCK E IL PAPATO

Noi non sapemmo leggere altro che
un rimorso nelle poche parole che il tele-
grafo ci annunciava come pronunziate da
Bismarck nella seduta della Camera de' Si-
gnori il giorno 10 marzo. Si discutevano
le modificazioni de' paragrafi 15 e 18 della
Costituzione, tendenti a compromettere le
condizioni di libera esistenza della Chiesa
Cattolica, condizioni guarentite finora da
quelli articoli, e rispettate da tutte le le-
gislazioni precedenti.

A giustificare l'enorme attentato alle
leggi fondamentali del Regno il grand'uomo
di Stato non ebbe altra ragione che il
dichiarare che *al termine della guerra con-
tro la Francia, egli nutriva i migliori
sentimenti verso il Papato, ma che la forte
organizzazione del clericalismo fece presen-
tare gravi pericoli, e il Governo fu quindi
costretto di accettare una lotta confessionale,
ma politica, una lotta fra la dominazione
dello Stato, e quella de' preti.* Non possiamo
veramente rifarci dallo stupore nel risa-
perere che i timori del Bismarck incussigli
dal Papato e dal Cattolicismo incomin-
cassero appunto col finire della guerra
contro la Francia. Non avremmo stentato
a capire il contrario; cioè che avesse te-
nuto la forte organizzazione del clericalismo
titolo ch'ei dà per istrazio a' cattolici),
prima di scendere in campo contro la
Francia; perchè sarebbe stato, sebbene
ingiusto, almeno più logico nel suo modo
di vedere, il sospetto che la parte catto-

lica della popolazione germanica, nemica,
quale la suppone il Bismarck, del Governo,
e che conserva tendenze le quali minac-
ciano di distruggere la sua autorità, una
tal popolazione non avesse pienamente cor-
risposto all'appello delle armi contro la
vicina nazione, o che almeno l'influenza
delle dottrine cattoliche, è la voce de' Pa-
stori, o il contegno de' medesimi avesse
paralizzato l'ardor nazionale per la legiti-
tima difesa della patria.

Ma potè egli verificare nulla di tutto
questo, durante il periodo della guerra?
Lo slancio de' cattolici ne' fatti bellicosi
che si succedevano colla rapidità del lampo,
fu forse minore a quello degli altri? E dove
mai si vide un'annegazione simile a quella
onde si gareggiò fra tutte le classi de' cat-
tolici? E non furono costretti gli stessi
Consigli di Stato a riconoscere e premiare
il merito vuoi de' semplici soldati vuoi
degli altri individui del Clero secolare e
regolare, maschile e femminile, per servizi
prestati da ciascuno nella propria sfera
alla Patria ed al Governo? Tutto questo
doveva valer certamente a far crescere al
termine della guerra contro la Francia
que' sentimenti che il Bismarck nutriva verso
il Papato.

E con qual ombra di ragione osa egli
affermare che da quel punto cominciò a
presentire i gravi pericoli che minacciano
lo stato dalla forte organizzazione de' Cat-
tolici? Non tocca poi l'apice del ridicolo
il temere la dominazione de' preti, nell'atto
che vede prostrata quella nazione, che sola
poteva incutergli spavento?

Capiremmo eziandio le ragioni del Bis-
marck se dopo la guerra fosse intervenuto
per parte de' cattolici, e del Papato cosa
alcuna capace a far cambiare i sentimenti
di stima in odio ed avversione. Ma egli
non può ignorare che l'organizzazione dei
cattolici qual'era prima della guerra, tale
è al presente, e sarà in avvenire e se ha
letto, come dobbiamo supporre, il memo-
randum de' vescovi alemanni dovrebbe ar-
rossire delle sue grossolane calunnie.

E molto meno si avanzerebbe a riven-
dicare i diritti dello Stato con quel triviale
aforismo, che lo Stato nelle cose temporali
deve avere il primato a fronte del Papato;
come se con questa speciosa asserzione po-
tesse legittimare l'usurpazione di diritti i
più sacrosanti, quali sono quelli delle co-
scienze.

Notizie del Vaticano

Sabato scorso, nella sala della Con-
tessa Matilde ebbe l'onore di essere rice-
vuta dal S. Padre la Commissione speciale
creata dal Comitato centrale dell'Unità
Cattolica residente a Firenze.

Il Cavaliere Grassi ff. di Presidente
lesse all'angusta presenza un nobile indi-
irizzo, e sottomise nell'istesso tempo a Sua
Santità il progetto di un primo pellegrin-
aggio italiano al Santuario di Assisi.

Il S. Padre dopo la lettura dell'indi-
irizzo rivolgeva alla Commissione un di-
scorso, col quale oltre all'accordare il So-
vrano suo consenso al religioso progetto;
lo benediceva encomiando altamente la
fede, e la pietà di coloro che vi prende-
vano parte.

Assistevano a questa udienza molti
illustri Signori della Deputazione cattolica
internazionale.

La mattina di domenica 9, il Santo
Padre dopo celebrata la S. messa, in un
altare appositamente eretto nella sala del
Concistoro distribuì di sue proprie mani il
pane eucaristico a tutti i membri della
Deputazione Cattolica internazionale.

Lunedì la stessa Santità sua, riceveva
nella Camera della Cappella una Deputa-
zione dell'archidiocesi di Salerno presie-
duta dall'arcidiacono del Capitolo Don Ber-
nardo Granata e dal Canonico Don Andrea
Barone.

La detta Deputazione presentava al
Santo Padre un indirizzo latino, racchiuso
in una cartella adorna di preziosi ricami,
col quale a nome del Capitolo si esprimeva
a Sua Santità la più viva riconoscenza
pei lavori che colla sua Sovrana munifi-
cenza aveva fatto cseguire in Salerno nella
Cappella di S. Gregorio VII.

Dalla suddetta Deputazione veniva
quindi umiliata generosa offerta pel de-
naro di S. Pietro.

Il Direttore responsabile della *Vespa*,
egregio giornale di Firenze, sig. Federico Cal-
lamatti è stato imprigionato e tradotto alle
Carceri delle Muratte, per aver acclamato a
Pio Nono, e giudicato i suoi persecutori.

Giovedì è stato sequestrata la *Voce della
Verità* per l'articolo — Il diritto delle genti
nello Stato Pontificio — in cui sono riportati

concetti e parole del Ministro Visconti Venosta, del Mamiani e di altri teneri dell'attuale governo.

Togliamo dal N. 28 dell'ottimo giornale « *L'Inaspettato* » di Palermo che domenica scorsa sul comignolo di quella Chiesa di Santa Lucia si vide sventolare la bandiera rossa col motto di *viva* la repubblica. La S. P. sequestrò la bandiera e la scala che servi per montar su e piantare il vessillo repubblicano.

Il 27 febbraio un terremoto ha distrutto la città di Sant Vincent in America — Negli scavi di una miniera del Cluson sono rimaste sepolte 14 persone — Il brick spagnuolo *Marias* è colato a fondo nel porto di Cadice, e si sono annegati 92 passeggeri — Nel mare di Irlanda un vapore ha investito disgraziatamente una nave di cui si è perduto tutto l'equipaggio. Del vapore sono perite 24 persone.

Sono morti i due Senatori del Regno italiano cavalier Giacomo Oneto, ed Abate Raffaello Lambruschini.

Nel 1872 dall'Europa hanno emigrato in America più di *quattromila* cittadini, dei quali 131,000 appartenenti alla nazione tedesca!

AL CAFFÈ

Come qualunque pubblico portico era luogo acconcio allo studio dell'antica filosofia: che però appunto prese nome di *Stoica* qualunque via piazza, teatro, o caffè è adatto allo studio di tutti i problemi, che in oggi *affaticano* l'umanità. Anzi fra tutti i menzionati luoghi il caffè è forse il più proprio a tale studio, perchè ivi si erige ad ogni istante una tribuna, dalla quale per organo del primo grullo, scioperato, o farabutto cui talenti parlare, si tagliano inappellabilmente i nodi più intricati delle più ardue quistioni di arte di scienza, di politica, di filosofia, di teologia; quindi allorchè il *vagabondo* cui *la Fedeltà* à voluto qualche volta accordare ospitalità nelle sue colonne, trovasi stanco dal suo faticoso impiego di battere il selciato da mane a sera, è in un caffè, che va a proseguire riposando gli studi dei quali à dato qualche saggio ai cortesi lettori.

Or avvenne l'altro di che mentre centellinando una tazza d'insipida acqua nera, ei si avvelenava lentamente col fumo di un pessimo zigaro della *regia* udisse al tavolo, incontro al suo muoversi grave quistione intorno alla neonata repubblica spagnuola. A quanto poté comprendere, l'argomento della disputa era quello dei riconoscimenti, sostenendo alcuno degli interlocutori che tale riconoscimento era avvenuto per parte della Francia, dell'America, della Svizzera, e non sò di quante altre nazioni, mentre altri asseriva che fino a tal punto tutti i governi, o quasi tutti, avean fatto lo gnorri ed attendevan consiglio dal tempo, rispettabile vecchio alla cui profonda esperienza si può fidarsi senza tema di andare errati.

Ciascuna delle parti allegava in propria difesa le asserzioni di due o tre giornali (autorità rispettabilissime anche queste, e di tanto peso che possono benissimo esimersi, come in fatto si esimono, dal portare le prove di ciò che dicono) cosicchè, la discussione non sembrava potesse venire a termine troppo sollecitamente. Fortuna volle però che intervenisse un terzo alzando una delle improvvisate cattedre che accennammo di sopra e dal fatto passando al *dritto* chiedesse se nello stato attuale delle cose un *savio* governo potesse riconoscere la repubblica spagnuola.

— Nò — Sì — Certamente — Con qualche riserva — Neppur per ombra — E perchè no? —

Tali furono le risposte che scoppiarono simultaneamente da ogni lato del tavolino.

Come si vede l'accordo era completo, e però l'oratore proseguì imperturbabilmente il suo discorso nel quale pretese provare che l'atto di nascita della bambina repubblica non essendo rivestito di tutte le formalità volute dalla legge; non potessero i governi esteri accordarle il diritto di raccogliere la giacente eredità dalla testè defunta monarchia. In fatto, egli diceva, la paternità di questa bambina è molta equivoca non essendo le *cortes* che una *sassemblea* legislativa e non una costituente; e ciò è tanto vero, che le stesse *cortes* anno dichiarato che debba venirsi alle elezioni generali, per formare una *sassemblea* costituente che decida sull'avvenire della nazione. Così stando le cose l'attuale governo in Spagna è essenzialmente *p visorio*, e le *cortes* abusarono già stranamente del loro potere dandogli il nome di *repubblica*; per quanto si voglia dunque ammettere nei governi la propensione a riconoscere qualsivoglia fatto od anche *misfatto compiuto*, nel caso attuale essendovi fino ad ora il sostantivo ma senza l'aggettivo, perchè il *fatto* o *misfatto*, in parola non è ancor *compiuto*, darebbe prova di somma leggerezza quel governo che lo riconoscesse prima che da una *sassemblea* costituente venisse ricoperto almeno di una veste di *legalità* se pur non si voglia tener conto della *leggitimità*. Supponete p. es. che il Re Chula riconoscesse la repubblica, e poi adunatesi le *cortes* costituenti, queste le dessero licenza (veramente alla Spagnuola) e proclamasse il regno di Pasquino primo e solo; in quale imbarazzo non si troverebbe mai quel povero Chula? Egli dovrebbe ritirare il suo *riconoscimento* e riconoscere, in vece, Sua Maestà Pasquino; e se questi ricusasse di abbandonare la *Carnival-nation* ecco il Chula un'altra volta nell'imbarazzo.... Vedete dunque come non possa parlarsi di riconoscimenti per ora: e se i giornali ne annunziano, ritenete per fermo che fanno tanto per dare una notizia, salvo a smentirla poi uno o due giorni più tardi!

Come ordinariamente suole avvenire nelle

dispute odierne ciascuno dei campioni rimase nella propria opinione, sebbene non sapesse cosa rispondere all'argomentazione dell'oratore. E veramente sembrò al *vagabondo* ch'egli avesse ragione, quantunque il suo discorso fosse un poco scapigliato come lo son sempre; discorsi fatti al Caffè.

Intanto quel nome di *Pasquino* gittato in un caso fece rivolgere le menti al defunto Carnevale, e vi fu chi osservò come i *popoli* *indenti* fossero da lunga mano abituati a vedere pagate col loro sangue le orgie scomposte della bordaglia, sebbene per un resto di pudore sogliono gli amministratori del pubblico denaro nascondere all'occhio dei contribuenti il vergognoso impiego che ne fanno. In questo caso, noi siam più fortunati degli altri perchè abbiamo amministratori che spiegano la impudenza fino al punto di dir chiaramente in viso al popolo smunto, affamato, e senza tetto *Io trarrò dalle vostre esauste vene ancor cinque mila lire, e voi dovrete pagarle perchè io voglio gettarle nelle avido canne di una turba oscena che esulti e rida sulla vostra miseria.*

Il discorso prendeva una piega troppo seria, e però uno interruppe dicendo; Sebbene da vari giorni sia entrata quaresima, ancora in piazza di Spagna si vedon le maschere; quando dunque finirà il carnevale?

Il *vagabondo* avendo finito di sorbire il caffè chinò gli occhi alla tavola per pagare il suo scotto, e vide sulla lastra di marmo alcune cifre segnate con la matita. Per quanto gli rimase nella memoria, sembragli lo scritto fosse del seguente tenore:

31 Dicembre 103

1870 - 20 Settembre

1871 365

1872 366

1873 365

1874 — 2 Marzo 61

1260

Sebbene non potesse comprendere il significato di questo scritto, che forse era un conto di *denaro ad prestito*, le date gli parvero così singolari, che non à potuto resistere al desiderio di comunicarle ai suoi amici, perchè vedessero se vi era modo di trarne qualche numero per la estrazione, o meglio ancora per la tombola.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Versailles 12 Marzo 1873

La Costituzione di *Broglie*, così si chiama adesso il progetto in discussione della Commissione dei Trenta camina di su in giù. Ieri l'altro, dopo aver mostrato i denti, la Camera piegò avanti i discorsi *Thiers* e *Dufaure* e l'emendamento *Sucien Brun* fece fiasco sotto i sforzi uniti della Sinistra e del centro dritto. Così trionfa il Presidente, mercè l'ultra compiacenza del signor De Broglie relatore del progetto, col quale finalmente la Camera rimette quasi il suo potere in balia al Thiers.

Cosa curiosa, esempio dei *rotte Face* dei quali ebbi l'onore di parlarvi nella mia ultima. Allorchè la Commissione dei trenta doveva

nominare il suo relatore, il duca di Broglie, si disse partigiano del viaggio del Conte di Parigi a Frososdorf; così i membri della Commissione appartenenti alla Destra li diedero il loro voto.

Subito nominato relatore cambiò parere: fu desso che impedì il viaggio, e quindi la fusione, e fece, quale relatore, gli affari del Thiers col proporre il tanto discusso e fiacco progetto sull'organico dei poteri pubblici della repubblica francese.

Ora si parla del ritiro dal Ministero dei Signori de Remusat ministro degli affari esteri e Teisserene de Bord dei Lavori pubblici. Il de Broglie riceverebbe il portafoglio degli affari esteri, ed in tal modo avrebbe subito la ricompensa del suo operato. Troppo presto signor Duca!

La salute del signor Thiers fu l'oggetto delle preoccupazioni di questi ultimi giorni: stà male, stà meglio, stà bene, ora sì, ora no, ma sì, ma no; tali erano le conversazioni fra deputati ed officiosi. La verità è che stà meglio, ma sempre poco bene principalmente dal lato morale. Così la Francia stà sospesa alle notizie della salute del piccolo Thiers, come a quella della salute di un Sovrano stabilito alle Tuileries.

Il Maresciallo di Mac Mahon era per far comparire un opuscolo intitolato: *da Chalons a Sedan*, il quale doveva schiarire certi punti oscuri dell'ultima guerra, ma furono richiesti all'autore tante correzioni, che il Maresciallo vi ha rinunciato.

Il già principe imperiale deve visitare l'esposizione di Vienna ed ivi ricevere i fedeli dell'ex impero.

Si dice che la lista dei giudici del Maresciallo Bazaine è decisa e stà per comparire fra poco.

E morto il signor Sturbide già figlio adottivo del fu Massimiliano al Messico, cugino del signor Sturbide che serviva nei Dragoni Pontifici.

Il signor Nigra dà Giovedì 13 un pranzo per l'anniversario di Vittorio Emanuele II.

Il foglio anticlericale il *Siècle* porta nel suo N. del 10 marzo una circolare pretesa del Cardinale Antonelli ai Vescovi e Clero della Spagna evidentemente falsa; forse il Nunzio di Parigi sarà incaricato di smentirla. L'ultra mala fede di quel foglio Pretofobo l'induce anche a fare dei falsi in scrittura pubblica e privata.

Il Ministro della guerra Cissey ha sostituita la cella solitaria di correzione alla prigione per i militari in certi casi, ed inculca ai capi di corpo di fare uso di questa punizione dalla quale si ripromette buoni effetti.

L'istruzione primaria è l'oggetto di seria attenzione del governo. Simon, ministro dell'istruzione pubblica, ha nominato graduati nell'Università diversi colonnelli cui è commessa detta istruzione nei loro corpi. Cosa mai veduta in Francia, cioè l'alloro univ. litario sulla spallina.

• U. R. P.

Cose Cittadine

La sera di sabato scorso, nella venerabile Chiesa di S. Ignazio fu compiuto il solenne tri-duo in riparazione degli oltraggi e delle nefande bestemmie, che sotto la protezione del

Governo di Lanza furono lanciate da un infame giornale contro Nostro Signore Gesù Cristo.

I romani in questa circostanza hanno dato un edificante spettacolo.

Nei tre giorni immenso fu il concorso dei fedeli di ogni età e condizione.

Nel terzo giorno poi anche la maggior parte di quei nobili cattolici che componevano la Deputazione internazionale con 'orchi accessi si recarono processionalmente dalla sagrestia all'altare per assistere alla solenne Benedizione unitamente ai 200 signori romani che vi avevano assistito nei due giorni precedenti.

La parte del Convento del Gesù spropiata ai PP. Gesuiti, fu occupata sabato dal Genio militare Regio.

Presieduta dall'ammiraglio Ficheborne, ebbe luogo lunedì sera nel teatro Argentina la riunione dei membri della società Biblica.

Il famigerato ex frate Gavazzi parlò contro il dogma dell'infalibilità pontificia. Esso vomitò insulti abominevoli contro il venerando Pontefice, e bestemmie ributtanti contro la nostra santa religione.

Il signor Gavazzi, dice il *Journal de Rome* « nel suo numero del 12 corrente, passò la misura specialmente quando parlò del Papa. « Nessun oratore politico avrebbe mai potuto « dire del Re, ciò che il signor Gavazzi disse « del Papa. Egli ha oltrepassato ogni limite. « Dopo il suo discorso la metà dei spettatori « abbandonarono il teatro con sentimenti visibili di disgusto.

Lunedì, anniversario della morte di Mazzini; un gruppo di patrioti si portò poco dopo il mezzogiorno sulla piazza del Campidoglio coll'intenzione di depositare una corona di alloro sotto il busto dell'ardente patriotta che trovava nella galleria superiore del palazzo Capitolino.

L'autorità che aveva avuto sentore di questa dimostrazione, fin dalla mattina aveva inviato sul luogo un Delegato di Pubblica Sicurezza, accompagnato da buon numero di guardie di Questura, il quale all'apparire dei dimostranti, fatte le intimazioni di uso accompagnate dal suono di tromba, ingiunse loro di sciogliersi, ciò che seguì senza resistenza.

Quattro dei dimostranti che non vollero obbedire furono arrestati.

La Questura ha sequestrato a parecchi venditori ambulanti una quantità di fotografie oscene, ed ha indizi per credere che vi sia in Roma una misteriosa officina che produce all'ingrosso simili sconcezze,

In via di macel de' Corvi, sotto l'arco di una piccola chiavica esistente sotto la Casa N. 83 fu rinvenuto il cadavere di un infante di cinque mesi di sesso maschile. È questo il secondo infanticidio che si verifica in una settimana.

Un giovane *Cicoriaro* preso da gelosia aggredì una ragazza esercente la stessa industria colla quale era fidanzato, e la uccise barbaramente a colpi di coltello.

Durante la scorsa settimana un numero considerevole di curiosi si fermava davanti le vetrine del magazzino di Chincaglierie del si-

gnor Fumagalli sotto il palazzo Bonaccorsi in Via del Corso, ove erano esposti i letti da campo serviti all'Imperatore Napoleone I; e offertigli dall'inventore signor Destouches allorchè era primo Console.

Questi letti erano di proprietà della Duchessa di Parma Maria Luisa moglie dell'Imperatore Napoleone, la quale morendo li lasciava al signor C. suo gentiluomo di Camera.

Il figlio del signor C. li ha ora consegnati al signor Fumagalli per esporli alla vista pubblica e trovarne l'acquirente.

Le corse dei cavalli, solite a farsi nella primavera ad iniziativa ed a spese della società della caccia alla volpe avranno luogo nei giorni 22 e 24 aprile prossimo — Il generale Lipari comandante della Guardia Nazionale appena saputo l'arrivo a Torino del Duca Amedeo gli ha inviato un altro telegramma. —

In questi ultimi otto giorni sono stati arrestati più di 100 individui vagabondi, o sospetti d'ozio. Per alcuni di essi è stato proposto il domicilio coatto — La Questura ha ordinato la chiusura di due agenzie d'affari, perchè vi si facevano operazioni *italianissime*.

Così pure è stata ordinata, e fatta eseguire la chiusura di diverse osterie ed altri ridotti di persone sospette.

Mercoldì sera, pochi minuti dopo le ore 9 si fece sentire per tutta la città una scossa di terremoto assai forte, che durò circa un quarto di minuto, da principio sussultoria, quindi ondulatoria.

Mettiamo in guardia i nostri lettori contro certo *Almanacco popolare* in foglio, che si vende impunemente per la città al prezzo di *cinque centesimi*.

Redatto con spirito velenoso, quest'almanacco è uscito dalle officine della così detta società Biblica.

Si annunzia che, il Re ha firmato il decreto con cui sulla proposta del ministero della guerra si nomina il Principe Amedeo generale di divisione nell'Esercito Regio, e che si stanno prendendo concerti perchè il Principe assuma il comando di una divisione nell'Alta Italia.

Il ministro Lanza che erasi recato in Torino per ossequiare il Principe Amedeo è ritornato in Roma. Un giornale dice che sulla fede di persone bene informate può assicurare, che il Principe Amedeo ha fatta al signor Lanza una accoglienza assai fredda.

Martedì, i deputati di Sinistra presenti in Roma, tennero una riunione nella quale decisero di firmare e spedire un indirizzo ai colleghi assenti onde eccitarli ad intervenire alle sedute della Camera.

Si assicura, che il Generale Lamarmora ha scritto una lettera al Presidente della Camera, colla quale rassegna la propria dimissione dalla carica di deputato.

Ieri, anniversario della nascita di Vittorio Emanuele e del Principe Umberto, un meschinissimo numero di finestre si videro ornate della solita bandiera; nelle ore pom. il Principe passò in rivista, al Maccao, le truppe della guarnigione e la Guardia Nazionale, e nella sera il municipio fece illuminare il *Corso* con i con-

sueti girandò. Le finestre che avevano lumi erano sì scarse che non più. Il Re dal giorno innanzi era partito da Roma!?

L'illustre P. Secchi, nella gran sala della Cancelleria terrà a profitto della società cattolica artistica ed operaia due conferenze, nei giorni 22 e 24 corrente alle ore 3 pom. intorno alle più recenti scoperte astronomiche, facendo uno svariato ed imponente saggio dei più rimarchevoli esperimenti relativi.

Il prezzo del Biglietto d'ingresso è di lire 10 per ogni seduta, e di lire 15 per ambedue.

L'opera è sotto il patronato di nobilissime dame e Signori. Non dubitiamo di numeroso concorso.

Avvisiamo i buoni cristiani che nell'uscire di casa si levino di dosso ogni segno di loro professione come corone medaglie ec. L'altro giorno 10 corrente due giovani F. C. ed un compagno addetti ambedue al servizio d'una trattoria fuori di porta del Popolo, tornavano a ora tarda alla loro casa. Incontrati in via di Ripetta da due guardie di P. S. furono fermati e interrogati sul loro essere, condizione, abitazione ec., e finalmente perquisiti scrupolosamente contro ogni anche apparenza di legalità. Al trovare una corona di Maria SS. in tasca di F. C., que' manigoldi degni di servire il Governo italiano s'adirarono a segno, che cominciarono a percuotere orrendamente quei due mal capitati, con pugni sul viso, e calci, col ritornello, brutti caccialepri! talchè ancora mostrano le lividure sulle guance.

Nè contenti di questo, li ammanettarono, e condussero alle carceri donde furono dimessi la mattina seguente.

Siamo certi che se i due giovani disgraziati ricorressero a' Tribunali della Giustizia italiana, correrebbero rischio di ricevere il resto, mentre i due questurini sarebbero fatti cavalieri.

Nella notte del 23 al 24 decorso febbraio cessava di vivere in Roma nell'età di anni 73 il cavaliere Gio: Battista Biondini di Forlì antico Ufficiale giubilato di Gendarmeria, nella cui arma servì onoratamente pel lasso di anni 42, attirandosi l'amore e la stima di chi ebbe a conoscerlo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Dopo il discorso di Thiers pronunziato il 4 corrente, persiste sempre nell'Assemblea l'equivoco divenuto anzi più pericoloso, perchè più dissimulato. Il Presidente della Repubblica ha saputo insieme rinnovare pei monarchici l'assicurazione di attenersi al patto di Bordeaux, ed affermare pei repubblicani che nulla abbandona del messaggio; ripetere alla destra che essa era costituente, e promettere alla sinistra che nulla sarebbe risoluto contro la Repubblica, prima della partenza di questa Assemblea. Far riflettere ai realisti, che il progetto della commissione è il mantenimento rigoroso dello *statu quo*, e persuadere ai repubblicani che questo progetto conteneva le istituzioni necessarie a costituire la repubblica. E parlando del messaggio, egli ha saputo interpretarlo in modo da farlo rientrare nel patto di Bordeaux.

Ciò che non dà luogo al minimo equivoco nel discorso di Thiers è la risoluzione di congedare

l'Assemblea, di dirigere a suo arbitrio le elezioni generali; è che non vuole rieletti se non dei candidati moderati, dei patrioti, degli uomini onesti e illuminati.

Nella seduta del 6, malgrado gli sforzi disperati della sinistra, l'emendamento del signor Belcastel che eccettua dal voto sospensivo le leggi costituzionali, era stato rimandato alla commissione.

Il giorno 7 poi il Duca di Broglie partecipava all'Assemblea che la commissione proponeva un articolo addizionale in forza del quale il Presidente non avrebbe alcun diritto di veto sugli atti che emanano dal potere costituente dell'Assemblea. Allora la sinistra si cimenta animosa alla lotta, senza comprendere che la proposta di Belcastel tende a tutelare la dignità della rappresentanza nazionale, ad impedire che i deputati divengano vassalli di un arbitrio onnipotente.

Passatosi allo squittinio sull'articolo addizionale presentato dalla commissione venne approvato con 410 voti contro 255; e così con questo voto il diritto dell'Assemblea rimase al disopra del potere costituzionale.

L'intero progetto della commissione è stato approvato dall'Assemblea con 411 voti contro 234.

Thiers nei passati giorni soffrì una non lieve benchè breve indisposizione; il pubblico subito se ne preoccupò; la Borsa soffrì un sensibile ribasso; l'Assemblea in previgenza di tutti i casi possibili, pensò subito a chi affidare le redini del potere. Ora il signor Thiers si è perfettamente ristabilito, ed interverrà ad un pranzo diplomatico del ministro d'Italia.

GERMANIA — L'ambasciatore francese fa sforzi supremi presso il Governo imperiale di Berlino, per affrettare la fine dell'occupazione. Però non si consentirà ad uno sgombrato anticipato se non si ottengono guarentigie estremamente sicure; al modo con cui procedono le cose v'ha realmente probabilità di veder cominciare lo sgombrato del territorio francese nel corso del secondo semestre di quest'anno.

Si continua sempre la persecuzione contro i cattolici. L'Arcivescovo di Posen, Monsignor Ledochowski è stato posto sotto processo per la circolare del 23 febbraio.

La Camera dei signori della Dieta Prussiana ha approvato contro 93 voti con 63 il progetto di legge che modifica gli articoli 15 e 18 della Costituzione.

INGHILTERRA — Il ministero Cladstone ha dato le dimissioni, che sono state dalla Regina accettate.

SPAGNA — L'anarchia è al colmo: all'interno, la vita e le sostanze delle famiglie sono minacciate: all'esterno, la pace e l'avvenire del governo sono in pericolo.

Nei piccoli Paesi, gli attentati alle persone, e la depredazione degli averi si moltiplicano in modo spaventoso ed incalcolabile.

Nelle grandi Città, le manifestazioni e pronunziamenti si fanno sempre più in senso federale, e vengono così a constatare maggiormente il funesto disaccordo che regna fra i deputati delle provincie e quelli dell'Assemblea di Madrid.

La Catalogna, l'Andalusia, Valenza ec. ec. non sognano e non aspirano che la federazione della Spagna in tredici a 15 Stati. A Saragozza, le tendenze *sucessioniste* sono talmente pronunziate, che si è fondato in quella Città un giornale col titolo *l'Autonomia dell'Aragona*.

Le truppe di Carlo VII, destinate a salvare la patria di Carlo V, dagli orrendi eccessi d'un 93 o d'un 71 spagnuolo, progrediscono ognor più, e avanzano da una parte della Catalogna verso l'Aragona, dall'altra parte della Navarra e delle provincie Basche verso la Castiglia; il sollevamento delle popolazioni in favore di Don Carlos è oramai completo ed universale da Cadice sino a Irun.

A Madrid il governo ha depresso un progetto di legge relativo alla sospensione delle sedute parlamentari, ed alla convocazione pel 1 maggio d'una

Costituente. I radicali dell'Assemblea nazionale decisero di respingere l'accennato progetto. Si è però riuscito a riconciliarli coi repubblicani.

Difatti nella seduta dell'8 il presidente del potere esecutivo pronunziò un fervente discorso, col quale sostenne la politica di conciliazione fra tutti gli elementi liberali, invitando tutti i partiti ad aver fede nella Repubblica.

Corre voce che Rivero convocherà fra breve una riunione generale di tutti gli elementi che componevano l'antica maggioranza radicale.

Martos ha dato definitivamente la sua dimissione da Presidente dell'Assemblea. Peraltro ricusa la candidatura di questa Presidenza.

Le forze riunite del principe D. Alfonso e di Saballs sono entrate in trionfo a Besera: più di otto mila persone erano uscite fuori delle porte per riceverle. Il principe aveva per iscorta due Compagnie di guide. Si notava soprattutto la giovane Infante, che eccita l'entusiasmo delle popolazioni. A Bessora trenta giovani vestite di bianco andarono a complimentarla. Si cantò il *Te Deum* e il *Domine salvum fac regem*. All'uscire dalla Chiesa le musiche hanno eseguito l'inno reale, spesso interrotto dalle grida di Viva Carlo VII, Viva l'Infante Don Alfonso, Viva Donna Maria!!

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA. — Come già annunciammo in un precedente numero, una commissione si è occupata della questione della calzatura. In seguito dei studi fatti sonosi posti ad esperimento i seguenti effetti presso vari corpi di fanteria avuto riguardo alle condizioni diverse di clima e di servizio. L'esperienza deciderà quale sia il modello di calzatura da preferirsi per adottarlo poi definitivamente.

1.º Delle ghette di panno (uose) da sostituirsi a quelle di cuoio attualmente in uso: ne saranno distribuite 50 paia per reggimento.

2.º 2000 stivaletti (demi bottes) modello Verdel e 2000 paia brodequins modello De-champs, in ragione di 12 paia di ciascun modello per reggimento di fanteria e del genio, e di 8 paia per ogni battaglione formante corpo.

— Una circolare ministeriale del 13 gennaio, raccomanda ai consigli di amministrazione di opporsi a che i tesorieri continuino a farsi gli uomini di affari dei capi operai ritenendo agli uffiziali le somme dovute da essi ai sarti, calzolai, sellai, e armaroli dei reggimenti. Invita pure i consigli di amministrazione a procedere esattamente alle verifiche prescritte dai regolamenti e a non lasciare a' tesorieri che i fondi necessari per i bisogni del servizio corrente.

Sono morti i generali Segur e Prenilly, il primo in età di 73 anni e il secondo in età di 70.

BIBLIOGRAFIA

Il dodicesimo numero del *Roma - Antologia illustrata* contiene:

Incisioni - Il Colosseo. - L'Obolo della Vedova. - Fausto e Margherita. - Lampade catatriche. - Locomobile.

Testo. - I beni rapiti alla Chiesa non profitano al Governo rivoluzionario. - Il fanciullo del Croicchio maledetto. Romanzo. *Continua*. - Gli improvvisatori. *Continua*. - La Pia dei Tolomei. Novella. *Continua*. - Il fondo de' mari. - *Continua*. - Il fiore di passione. Poesia. - Cose scientifiche ed industriali. - Una lezione d'igiene. - Sciarada.

La Direzione ed Amministrazione è posta al Palazzo del Governo Vecchio numero 39 p. p. ove si ricevono le associazioni.

DA VID VALGIMIGLI — redattore responsabile
Tip. Editrice Romana